

Elezioni amministrative -3 e 4 Ottobre 2021



Avvocato e candidato a sindaco di Eboli

DAMIANO CARDIELLO

Programma politico - amministrativo



che chiede lavoro

che chiede sicurezza

UNA CITTÀ

che volta pagina

che vuole cambiare

Amici, Ebolitani, Concittadini,

mi rivolgo a voi con la passione e l'entusiasmo di chi crede nelle Persone, nel Cambiamento e nel Futuro. Siamo in un periodo delicato, questa volta dobbiamo superare le strategie, andare oltre le simpatie e mettere da parte le parentele. È arrivato il momento di cogliere un'opportunità importante e ripensare il ruolo che la Politica deve esercitare per la nostra città. Negli anni Eboli ha imparato il vero significato di Inutilità: opere pubbliche senza senso che hanno alterato l'assetto urbanistico e la sua tradizionale bellezza, nessun progetto di ampio respiro per migliorare la qualità di vita di tutti e una totale assenza di certezze per i giovani che preferiscono portare altrove i propri talenti.

E ha conosciuto la piaga profonda della Inefficienza amministrativa con un sistema di false promesse che ha creato solo sgomento e disperazione. Ho però un sogno: assicurare alla nostra Città un Futuro migliore. Per farlo però serve Rispetto, quel senso di profondo rispetto per le attese di tutti quelli che sentono ancora in loro un legame con le tradizioni, la cultura e la storia di questa nobilissima terra.

Mi candido a Sindaco di questa Città perché voglio dare nuova forza a quel legame, mi candido a Sindaco nel segno del rinnovamento politico e della continuità dei valori. E sono pronto ad assumere onori e oneri di questo esaltante impegno. Terrò conto delle esigenze di ogni ebolitano, nessuno escluso. Sarò il Sindaco di tutti e garantirò la necessaria sicurezza; mi ispirerò al principio di trasparenza degli atti amministrativi e lavorerò non solo per far crescere Eboli, ma per ridarle l'importanza che negli anni ha perso.

Ma possiamo riuscirci solo insieme, noi tutti per il cambiamento.

È questa una richiesta che parte dal profondo di una coscienza libera dai condizionamenti clientelari di un potere che paralizza l'economia e offende la dignità delle persone. Mi presento a voi con uno schieramento politico civico, coeso e coerente, aperto alle proposte della società civile, con un programma chiaro, snello e allo stesso tempo concreto.

Insieme restituiremo alla nostra amata Città le speranze di uno sviluppo possibile.

Damiano

Mi presento

Ebolitano, classe '85, oggi sposato con Emilia. Anche se sono abbastanza giovane, in tanti anni ho svolto l'attività di capogruppo consiliare per un decennio, sempre al servizio della cittadinanza. **La mia esperienza Politica, in questi anni, è maturata grazie al costante** ascolto delle persone, alla presenza assidua alle sedute in commissione e consiglio comunale (99% di presenze) e ad un'intensa attività consiliare (200 interrogazioni comunali a risposta scritta e orale, 15 mozioni, nove emendamenti e una proposta di delibera adottata), raggiungendo risultati concreti.

La Politica ad Eboli: basta affari di bassa lega e opportunisti

Nel corso degli anni il partito degli "opportunisti" è diventato maggioranza assoluta in consiglio comunale. Tanti, troppi, atti sono stati adottati con disinvoltura e senza alcuna spiegazione verso gli elettori. L'opportunismo dilagante ha, di fatto, messo in ginocchio la Città.

È giunta l'ora di voltare pagina. In questo momento di distacco, disaffezione e disgusto verso la Politica bisogna scegliere le migliori energie ebolitane per riprendere e recuperare il filo diretto con i cittadini.

C'è bisogno di una nuova classe dirigente fatta di persone perbene che non guardano agli interessi personali e alle poltrone, ma al bene comune.

La Politica dovrà tornare a essere: senso morale, legalità, coerenza, etica, competenza, concretezza e capacità di realizzare le cose con una visione strategica, rispetto agli altri, capacità di far crescere le nuove generazioni, voglia di fare, autonomia nelle decisioni (senza farsi né condizionare né influenzare da interessi di parte).

GLI OBIETTIVI
DI LEGISLATURA

Un nuovo modo di interfacciarsi con i cittadini

> Revisione delle forme tradizionali di comunicazione istituzionale per crearne più snelle, immediate e frequenti modalità di informazione per il coinvolgimento nelle attività amministrative: diffusione in streaming delle commissioni consiliari e incontro trimestrale con i cittadini da svolgersi in aula consiliare per spiegare il lavoro effettuato e riallacciare la comunicazione tra Ente e Cittadino.

> Delega in giunta alla trasparenza amministrativa da attribuire ad un assessore.

Rafforzamento della rete wi - fi cittadina

Una vera e propria infrastruttura che servirà agli edifici comunali, alle scuole, alle imprese e ai giovani.

Negli ultimi anni le reti wifi municipali sono state realizzate dalle amministrazioni locali per fornire ai cittadini e alle imprese servizi di pubblica utilità e di e-government.

Le reti locali wireless permettono, infatti, l'accesso da terminali wi-fi in aree delimitate (hot spot) o in aree urbane più estese (hot zone) e possono arrivare a coprire l'intera area cittadina, in modo anche capillare.

Pertanto lo scopo di questo progetto, dopo l'attivazione avvenuta nel mese di giugno 2014, sarà quello di allargare la rete wi-fi a tutto il territorio cittadino (periferie comprese) per offrire la connettività e l'accesso ad internet a tutti gli edifici comunali.

Internet deve essere una risorsa collettiva gestita dagli utenti che la utilizzano che vanno ascoltati per implementare nuove funzionalità che nascono dalle nuove esigenze della collettività.

Taglio ai costi della Politica locale: continuare su questa strada

Nel mese di marzo 2013, grazie ad una mia iniziativa, in qualità di membro d'opposizione della commissione affari istituzionali, è stato raggiunto un risultato storico: sono state ridotte le commissioni consiliari e i propri membri, con un consistente risparmio per le casse comunali. In questo momento storico contingente, vi è l'esigenza di continuare a percorrere questa strada. Una volta eletto, il primo provvedimento che sarà adottato sarà il decurtamento dello stipendio per la carica istituzionale da Sindaco. La quota restante sarà destinata ad un fondo ad hoc per la manutenzione e messa in sicurezza delle scuole cittadine.

Eboli ha dato e continuerà a dare un grande segnale di Buona Politica.

Disastro economico: cittadini vessati.

I cittadini stanno subendo un vero e proprio bombardamento fiscale. Tutto questo a causa della sciagurata gestione della macchina amministrativa che, in soli sette anni, ha adottato un piano di riequilibrio finanziario pluriennale per ripianare i circa 50 milioni di euro di debiti ed innalzato tutte le aliquote dei tributi locali ai massimi di legge consentiti. Gli ebolitani non devono continuare a pagare di tasca propria i debiti prodotti da amministratori senza scrupoli.

Comune di Eboli, una città come Azienda

Siamo convinti che la macchina amministrativa comunale sia il cuore della città che si occupa di tre grandi settori: assetto e utilizzazione del territorio, sviluppo economico, servizi pubblici.

Come una macchina a tutti gli effetti, anche quella amministrativa deve essere efficiente e muoversi velocemente, puntando su innovativi sistemi di management:

> Riorganizzazione degli apparati amministrativi comunali: ogni risorsa al posto giusto, con un contestuale incremento degli impiegati comunali.

> Innovative politiche di gestione del personale: con il coinvolgimento in progetti veri, con l'introduzione e attuazione di sistemi premiali per il personale più efficiente, con l'identificazione del personale con l'Ente per cui lavora, con sistemi di organizzazione del lavoro che sappiano porre degli obiettivi alle unità operative, creando anche meccanismi di sana competizione a tutto vantaggio della Città.

> Attuazione di nuove politiche di e-government, per impiegare nell'amministrazione comunale le più efficienti tecnologie dell'informazione e della comunicazione; in poche parole vuol dire accelerare e migliorare la gestione delle pratiche dei cittadini assicurando al contempo maggiore trasparenza amministrativa. Utilizzo dei moderni sistemi di misurazione e gestione delle finanze in grado di calcolare il fabbisogno dell'ente per creare economie di scala e di risparmio economico. Snellire la burocrazia e rendere l'ufficio anagrafe più operativo: con "Dimmi!" si può. È un servizio realizzato dal Comune di Eboli, attraverso sportelli self-service.

Varie operazioni che, di solito, vengono svolte attraverso gli uffici comunali, verranno, invece, eseguite autonomamente dal cittadino, sgravando l'Ente e permettendo un diverso impiego dei dipendenti comunali.

Cosa offrirà Dimmi!: operazioni come il pagamento delle contravvenzioni elevate dagli Agenti di Polizia Municipale (e dagli Ausiliari del traffico) utilizzando esclusivamente la carta bancomat; pagamento di servizi a domanda individuale (nidi, servizi integrativi, sportivi e immigrati) del Comune di Eboli, utilizzando congiuntamente la carta bancomat (per compiere i pagamenti) e il codice fiscale o la tessera sanitaria o la carta d'identità elettronica; richiesta (e contestuale pagamento dell'imposta di bollo se dovuta) dei seguenti certificati d'anagrafe e di stato civile del Comune di Eboli (con un limite massimo di venti certificati al giorno per la stessa tessera): nascita, cittadinanza, residenza, matrimonio, stato di famiglia, stato libero.

Per la richiesta dei certificati, i cittadini residenti possono utilizzare il codice fiscale o la tessera sanitaria o la carta d'identità elettronica di un componente maggiorenne del nucleo familiare. Per i certificati rilasciabili anche ai non residenti, occorre utilizzare lo stesso tipo di card, ma dell'intestatario del certificato. Il pagamento dell'imposta di bollo sulle certificazioni si effettua con carta bancomat al momento della richiesta

del certificato. **I tempi di rilascio sono immediati** e certificati possono essere richiesti sia in bollo sia in carta libera. L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale senza apposizione materiale di marche.

Fondi comunitari: mai più senza

La passata amministrazione non ne ha mai fatto richiesta, perdendo grandi chance dal punto di vista turistico, ambientale e del lavoro. Siamo pronti ad utilizzare ogni possibile acquisizione di fondi comunitari che, uniti ad una serie di operazioni di fundraising, permetteranno alla città di sviluppare politiche di crescita in ognuno dei settori nevralgici del territorio.

Fondamentale sarà un partenariato con le città limitrofe di Campagna e Battipaglia, perché solo in questo modo lo sviluppo delle aree vaste sarà credibile innanzi le Istituzioni europee.

Eboli ed il mare: un amore ritrovato

La fascia costiera a causa delle negligenze delle amministrazioni che hanno governato la Città negli ultimi dieci anni è divenuta preda di delinquenti, e prostitute. Adesso basta!

Gli artefici del degrado, in campagna elettorale, avevano promesso che Eboli sarebbe diventata la "Rimini del Sud". Il risultato finale è un altro: otto chilometri abbandonati alle ortiche, prostitute per strada, rifiuti ovunque e sacche di impunità evidenti. Senza dimenticare l'indifferenza verso le strade cittadine delle zone in oggetto, ridotte ad un colabrodo.

La città ha ricostruito il suo rapporto col mare, in tanti anche vista la pandemia, preferiscono la litoranea ebolitana ad altre località. È tempo di renderlo sempre più forte.

La riqualificazione totale della fascia costiera sarebbe un volano per l'economia con ricadute anche occupazionali. Per farlo occorre avviare l'iter per l'immediata uscita dal segmento SIC (sito interesse comunitario), che ha bloccato qualsiasi attività commerciale e ricettiva.

LA NOSTRA **PINETA:**
UNA **RISORSA** DA SFRUTTARE

Occorre l'affermazione di un sistema turistico coerente col nostro territorio per farlo diventare uno dei settori trainanti dell'economia cittadina e ripensare il volto turistico della città alla luce delle moderne tecniche di marketing territoriale, in grado di offrire nuove prospettive di business agli operatori economici locali, volere bene alla città per farsi volere bene dagli altri:

> Creazione di una rete dell'accoglienza turistica, in sinergia con gli enti pubblici e privati che operano in questo settore, per offrire al visitatore più che una semplice visita in città, un'esperienza di vacanza vera, arricchita dallo sfruttamento delle potenzialità di un territorio unico.

> Realizzazione di un vero porto turistico e la creazione di una rete degli imprenditori protagonisti dell'accoglienza.

> Creazione di un mercato ittico per il rilancio del turismo ittico.

> Riattivazione della stazione ferroviaria di San Nicola Varco e potenziamento di quella centrale: la zona funge da snodo principale per collegare il centro città al mare, all'Outlet Cilento e ai paesi limitrofi.

Con l'istituzione di un tavolo tecnico con la Regione e Trenitalia per ripristinare la stazione periferica siamo sicuri di dare uno slancio anche al turismo. Inoltre, per ridare dignità ai tanti pendolari chiederemo con fermezza il potenziamento delle linee esistenti per collegare Eboli ai grandi centri d'interesse (Napoli, Roma, Milano) e candidarla ad HUB per i convogli ad alta velocità.

> Utilizzo immediato dei fondi regionali per ripristinare la depurazione delle acque reflue versate in mare.

La nostra pineta: una risorsa da sfruttare

La nostra fascia pinetana anziché essere etichettata come luogo di ritrovo per delinquenti, con le giuste idee potrebbe essere valorizzata. Come farlo?

> Costituire una cooperativa sociale comunale per ex detenuti per creare posti di lavoro e dare ad essa precisi compiti: bonifica della pineta, messa in sicurezza e raccolta dei pinoli che il Comune potrà rivendere per incassare introiti.

Contestualmente avviare la procedura per la concessione del riconoscimento DOP.

> Offrire ai titolari degli stabilimenti balneari la possibilità di creare aree picnic e camping negli spazi pinetati adiacenti alle proprie strutture.

Work in progress

Il sistema infrastrutturale cittadino è da rivedere, modificare e migliorare. Il sano sviluppo urbanistico di una città passa da qui:

Il piano regolatore generale è uno strumento obsoleto e ha di fatto bloccato lo sviluppo ad Eboli: non vengono costruite più abitazioni e le gru sono diventate, nel corso degli anni, un ricordo. Occorre rimettere in moto la catena edilizia, salvaguardando il suolo da un consumo eccessivo ed ottenendo una perequazione urbanistica necessaria allo sviluppo del territorio.

Il tutto, tenuto conto della perdurante crisi del mercato immobiliare, si concretizza con una cura shock che serve a ridare ossigeno all'intero comparto edilizio: l'abbassamento della pezzatura minima per edificare. Moltissimi residenti delle zone periferiche, ma soprattutto chi aveva intenzione di costruire casa per esigenze familiari, hanno dovuto fare i conti con un limite invalicabile: 27.000 metri quadri per costruire. Al di sotto di questa porzione di terreno non è stato possibile sviluppare nessuna abitazione, se non qualche deposito agricolo (con successivo cambio di destinazione d'uso).

Portare a 10.000 metri quadri il limite minimo per la costruzione di una casa è un dovere. Questa misura è stata valutata in maniera approfondita dai nostri tecnici e ritenuta realizzabile.

Evidenti sarebbero le conseguenze occupazionali: se riparte l'edilizia, si mette in moto una catena lavorativa che inevitabilmente porta molti disoccupati del settore a rimettersi in gioco, senza dimenticare le tante ditte presenti sul territorio che finalmente potrebbero avere una boccata d'ossigeno. Siamo convinti che solo con una cura shock potremo rilanciare questo settore in crisi.

Appalti a km 0: più rispetto per le nostre ditte.

In assoluta compatibilità con la normativa nazionale e comunitaria esistente, vogliamo introdurre gli **“Appalti a chilometro zero”**: gli appalti di Eboli alle ditte locali. Questa proposta sintetizza una nuova logica amministrativa, tesa a premiare la territorialità delle ditte. Questo regolamento consente, per i lavori con importo

di gara fino a 150.000 euro, di invitare dieci imprese che abbiano sede legale in Eboli, attraverso la procedura negoziata. In questa maniera, e con un puntuale monitoraggio dei lavori, sarebbe garantita la qualità dei lavori e la certezza dei tempi nell'esecuzione delle opere.

È un evidente sostegno per le imprese locali, particolarmente colpite dalla **crisi economica**, che rappresenta un pilastro programmatico per la nostra coalizione. Una disciplina per le gare di appalto pubblico che, a determinate condizioni di qualità ed efficienza, dia supporto alle ditte serie, evitando gli errori del passato quando il principio di rotazione non è stato mai applicato.

#appaltiakm0 per garantire a tutti i cittadini solo il meglio dei servizi, renderà maggiormente responsabili le imprese locali che si sentiranno protagoniste "in casa". Così facendo saranno immediate le ricadute occupazionali, poiché con strumenti simili daremo una boccata di ossigeno agli imprenditori ebolitani e lanceremo un segnale incentivante per la predisposizione di lavori altamente qualitativi."

- > Rafforzamento dell'Ufficio Manutenzione per pianificare interventi annuali di manutenzione stradale e del verde cittadino, con decoro urbano che sia obbligatorio nelle zone ad alta densità abitativa.
- > Riorganizzazione del settore urbanistico, con innovative policy di gestione amministrativa e smaltimento dell'arretrato in novanta giorni.
- > Completamento delle procedure di condono che sono in grado di generare un introito di milioni di euro per le casse comunali.
- > Ricognizione delle grandi opere in progettazione od in esecuzione nella città, completando quelle già iniziate con particolare attenzione alle opere strategiche per il territorio.
- > Salvaguardia del Palazzo Varriale –La Francesca nel centro storico.
- > Creazione, con fondi derivanti da project financing, di una piscina comunale in centro ed un campo di calcio a Santa Cecilia.
- > Massima attenzione anche al civico cimitero che deve essere un luogo accogliente e dove i lavori per realizzare le opere pubbliche siano trasparenti e controllati, per evitare ritardi nei cantieri.

Manto stradale, stop alle voragini in Città!

Troppe volte ci siamo trovati con l'auto nel bel mezzo di una buca stradale. Il rifacimento delle vie cittadine verrà inserito in un apposito contratto annuale di manutenzione, previo bando pubblico, in grado di assicurare vita durevole agli interventi effettuati, senza sperpero di denaro.

Salvaguardia degli animali

Negli anni passati abbiamo assistito ad una gestione poco oculata dei fondi comunali afferenti la salvaguardia degli animali. L'amore per gli animali e il risparmio delle risorse pubbliche dovranno essere due indirizzi da perseguire con perseveranza.

Realizzazione del parco verde urbano

Eboli è una delle poche città a non essere dotata di un parco urbano pieno di verde e attrezzato per ospitare i più piccoli. Si avverte l'esigenza per le famiglie ebolitane di avere questo punto di aggregazione, per poter garantire da un lato un grande polmone verde e dall'altro arricchire la nostra Città con viali pedonali, un'area giochi per bambini.

Piano dei trasporti

Parola d'ordine intermodalità

> Rimodulazione dei trasporti pubblici con nuove modalità di gestione capaci di generare risparmio; far viaggiare in centro mezzi più piccoli ed in periferia quelli più grandi anche col supporto delle nuove stazioni d'interscambio. Favorire più corse per gli studenti universitari diretti all'Università di Fisciano. Un nuovo piano

EBOLI:
LA CULTURA
NELL' IDENTITÀ
EBOLITANA

di trasporti per migliorare la fruibilità del centro storico, che deve attraverso la sua bellezza e la storia che incarna, divenire attrattore di turisti italiani e stranieri.

> Creazione di un sistema di condivisione dei mezzi (bike e car sharing) anche in grado di sfruttare le potenzialità della pista ciclabile (da ripristinare). D'intesa con le aziende del settore fornire la possibilità di trasportare la propria bicicletta sui mezzi pubblici, con unico biglietto integrato.

Parco fusco-pesce: il comune diventa attore principale

Uno scempio in pieno centro che desta preoccupazione ai cittadini, visti i recenti incendi che hanno colpito erbacce e rifiuti presenti.

Il Comune di Eboli riprende il ruolo di Istituzione che gli spetta e pretenderà, d'intesa con la curatela fallimentare, un piano immediato di bonifica e rilancio dell'area, così da ridare dignità al territorio e offrire ulteriori servizi alla collettività.

Eboli: la cultura nell'identità Ebolitana

In questi anni l'incapacità di proposta culturale non ha permesso alla Città di porsi come punto di riferimento per esperienze innovative provenienti anche da altri ambiti culturali e territoriali.

Dobbiamo sostenere con forza la centralità della cultura nell'azione del governo locale. In questo senso il Comune deve imporsi come garante e promotore di attività ed eventi, atti a mantenere e valorizzare un'identità locale forte da esportare sul territorio.

Investire risorse nelle attività culturali significa potenziare strumenti già esistenti, ma in un'ottica di grande apertura e di effettivo pluralismo.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono:

ampliare e arricchire la proposta culturale con un calendario di eventi rivolto a tutte le fasce d'età; potenziare e sostenere la produzione creativa locale facendo rete tra le varie iniziative territoriali e non, favorendo così

ricadute positive anche sull'economia di Eboli; creare spazi pubblici destinati all'esibizione artistica dei giovani (concerti, spettacoli teatrali e laboratori), in collaborazione con le realtà musicali del territorio.

Stimolare le associazioni già presenti sul territorio e quelle future ad organizzare eventi che diano visibilità alle varie identità mettendole in relazione; lanciare il Forum delle associazioni, strumento concreto di dialogo e confronto tra le realtà associative e l'Amministrazione.

Candideremo Eboli ad ospitare un parco letterario intitolato a Gherardo degli Angeli e Matteo Ripa, ebolitani illustri, capace di accogliere innovazione artistica e interculturale, per diventare punto di riferimento letterario nel Sud Italia.

I nostri attrattori culturali

La cultura a Eboli passa attraverso un ulteriore sviluppo dell'attività della Biblioteca comunale come centro di educazione permanente.

Con iniziative che riescano a coinvolgere tutta la cittadinanza dai bambini agli adulti (es: letture in forma di spettacolo per i bambini, circolo di lettura e scrittura per gli adulti), sarà necessario impegnarsi per un ulteriore ampliamento degli orari di apertura della biblioteca.

Inoltre abbiamo intenzione di digitalizzarla, con copie virtuali di tutto il patrimonio letterario in nostro possesso e dare la possibilità a tutti di leggere anche dallo smartphone così da avvicinare alla lettura anche i cittadini più lontani. Rendere sempre più appetibile e visitabile lo straordinario Museo Nazionale di San Francesco, con maggiori aperture nei giorni festivi e l'inserimento nel circuito regionale e in quello di Paestum Velia. Il M.O.A., invece, andrà inserito nel circuito della memoria per conservare intatto il ricordo di un evento che ha segnato la storia.

> Riappropriamoci del Castello Colonna.

È diventato uno slogan per ogni campagna elettorale, ma è arrivato il momento di passare dalle parole ai fatti, anche alla luce del recente crollo.

La riappropriazione della struttura medioevale passa attraverso la delocalizzazione dell'istituto I.C.A.T.T. Il nuovo istituto penitenziario sarà realizzato interamente con fondi privati e consentirà di ridare il Castello agli ebolitani.

Il cuore antico

Il centro storico è stato per troppo tempo lasciato a se stesso, destinato all'incuria della mancata raccolta differenziata e preda di stranieri che hanno cercato di appropriarsene. Chi ha governato Eboli insomma, non ha mai preso a cuore un importante pezzo di storia e cultura, senza salvaguardarne la sua bellezza e lasciando in uno stato di degrado, qualcosa che altri ci invidierebbero. Anche in balia della mancata valorizzazione della sua storia, che è un baluardo, e va assolutamente sfruttata per creare turismo e sviluppo, i residenti e le associazioni di quartiere hanno continuato a operare.

Prevediamo orari di scarico/carico per le attività commerciali presenti; attivazione della zona a traffico limitato con servizio di navetta h24 che trasporti i turisti alle attività ricettive e di ristorazione, con abbonamenti gratuiti ai residenti. L'importante palazzo Paladino - Varriale - La Francesca ormai è sull'orlo del crollo, senza copertura e richiede una messa in sicurezza immediata; l'immediato ripristino della bellissima fontana in pietra ebolitana in via Scalelle, che è stata smantellata; la riqualificazione del castello Colonna, ma anche la restituzione alla cittadinanza dei luoghi nella zona alta dell'Embrice, con un percorso naturale dei quattro laghetti creando un'area pic-nic, rappresentano dei punti programmatici ineludibili.

Inoltre occorre monitorare tutti i palazzi antichissimi che rischiano cedimenti e vanno valorizzati, anche per dare una mano concreta a chi ha investito nel borgo antico, come i tanti commercianti e ristoratori che con grandi sacrifici credono nel ripopolamento e nel rilancio turistico culturale. Infine, va valorizzato un prodotto ebolitano conosciuto solo da "pochi": il miele confezionato presso il Monastero delle suore benedettine rappresenta un prodotto di assoluta eccellenza da candidare a presidio slow-food.

Sport e attività fisica: si riparte

È impossibile pensare ad una città normale sprovvista di impianti sportivi moderni, funzionali e gratuiti.

Mettiamoci in movimento

Siamo pronti a riqualificare tutti gli impianti dedicati allo sport, che vanno immediatamente ristrutturati e consegnati alla pubblica funzione, con progetti finanziati in parte anche dalle varie leghe, e contributi pubblici.

> Fiera dello sport: l'organizzazione di un evento dedicato allo sport, in altre parole di una manifestazione delle varie attività sportive presenti sul territorio ebolitano, ponendo il nostro impianto sportivo d'eccellenza "Palasele" al centro della Politica sportiva di tutta la Campania. Durante queste manifestazioni sarà possibile promuovere i vari sport (calcio, pallavolo, tennis, rugby), sia attraverso dettagliate informazioni da parte dei titolari delle associazioni sportive, sia con dimostrazioni pratiche.

Recupero spazi aperti per lo sport playground

Eboli ha un clima splendido eppure in molti punti della città si è possibile vedere solo accenni di strutture per lo sport all'aperto, spesso incomplete o fatiscenti. Con interventi mirati si possono recuperare questi spazi per restituirli alla cittadinanza, anche dandoli in gestione ad associazioni o cooperative che ne mantengano l'ordine ed il decoro.

Scuola Pubblica in edifici pubblici

Scuole, la sufficienza non basta

Verrà approntato un piano per ristrutturare e riqualificare gli istituti pubblici di competenza comunale con l'utilizzo degli appositi fondi PON. Sarà fondamentale, infine, avviare una piattaforma programmatica con tutti i dirigenti scolastici per creare quella sinergia giusta tra Ente e luoghi di formazione.

PIANO DI
LAVORO,
IL COMUNE DI **EBOLI**
TI **AIUTA**

Una raccolta differenziata da potenziare

Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, pronti per una nuova frontiera.

La raccolta differenziata è l'unico baluardo che ci può salvare dalla catastrofe rifiuti; la soluzione, come spesso avviene, sta nell'innovazione, ed in tal senso ci spingono anche le normative comunitarie e nazionali. Occorre incoraggiare ancora di più gli ebolitani a differenziare, con un meccanismo premiante per i "ricicloni". Ogni cittadino conferendo il vetro, la plastica, carta e alluminio direttamente all'Isola ecologica, riceverà sconti sulla bolletta TARI.

Lotta all'amianto: pugno duro!

In Città esistono ancora troppi rivestimenti in eternit, un materiale dannoso per la salute pubblica. Gli sforzi fatti dalle associazioni cittadine e dalle istituzioni non sono serviti a risvegliare la coscienza dei proprietari di strutture aventi amianto.

Introdurremo delle sanzioni molto severe per ripristinare la salute pubblica e incoraggiarne lo smantellamento, con ditte preposte a questo specifico lavoro.

Piano di lavoro, il Comune di Eboli ti aiuta

Il Comune al fianco di chi vuole creare impresa, occupazione e sviluppo.

Pronto il piano lavoro con un programma di incentivazione che prevede il massimo degli sgravi fiscali a favore delle imprese giovanili, di quelle c.d. rosa e delle imprese innovative. Creazione di un sistema premiale per tutte le attività economiche mirate alla riscoperta degli antichi mestieri, delle botteghe artigiane, con il rilancio delle produzioni tipiche locali. E per i più giovani, un proficuo collegamento scuola-lavoro per i ragazzi che intendono avvalersi delle maestranze per acquisire competenza ed esperienze pratiche.

Eboli: la legalità conviene

La cultura della legalità è un tema che deve entrare nel cuore dei cittadini.

Eboli, a seguito delle bufere giudiziarie che hanno investito gli ex amministratori comunali, è stata per mesi alla ribalta della cronaca giudiziaria nazionale.

Bisogna recuperare la credibilità perduta rispetto altre Città, garantendo trasparenza dell'azione amministrativa, imparzialità negli affidamenti diretti ed una implementazione dei fondi per la lotta all'usura

Beni confiscati alle Mafie, un'opportunità grande come una casa

La sfida dell'housing sociale

Dal riutilizzo dei beni confiscati, può nascere un'opportunità per coloro che si trovano senza un'abitazione. Infatti, grazie ad un'idea innovativa si potranno ottenere grandi risultati col minimo dispendio economico: i beni confiscati, in particolare gli appartamenti ad uso abitativo, saranno ristrutturati e messi nella disponibilità di chi non può permettersi una casa (con il pagamento di affitti calmierati e tarati sul reddito).

Una garanzia per i cittadini onesti, una risorsa per la città

Previsto, in sinergia con l'Agencia Nazionale dei Beni confiscati, uno screening degli immobili disponibili, che in tempi strettissimi rispetto al sequestro e mediante avvisi pubblici, vengano consegnati alla pubblica disponibilità.

Immigrazione ad Eboli un tema da approfondire.

Un piano di equilibrio per la gestione degli immigrati.

È opportuno avviare un sistema organizzativo locale in grado di affrontare l'afflusso migratorio senza disagi in città. I migranti rappresentano un grande ausilio per la nostra ricchezza ossia il comparto agricolo, motore trainante dell'economia, ma occorre vigilare per far capire che il rispetto dei doveri è contestuale all'erogazione dei servizi.

In particolare dobbiamo dare un nuovo impulso alla fase di dialogo con le comunità presenti in Città che contano oltre 6.000 individui, garantendo una sburocratizzazione della macchina amministrativa nei loro confronti.

Le periferie al centro dell'azione amministrativa

Gli ebolitani che risiedono nelle aree così periferiche della città, avranno da parte nostra la massima attenzione. Purtroppo, dopo le solite promesse da marinaio, continuano a registrarsi numerosi problemi irrisolti da anni: strade dissestate, illuminazione carente, presenza indiscriminata di immigrati e delinquenza latente. Le località di Santa Cecilia, Cioffi, Corno d'Oro, Prato, Fiocche, Aversana e Campolongo non dovranno essere considerate più zone di "serie b" bensì parti integranti della nostra Città.

La mancanza di punti d'aggregazione, poi, rende la vita dei giovani della periferia molto disagiata. Innanzitutto dovrà essere potenziata la sicurezza e rafforzati, in collaborazione con le forze dell'ordine, i controlli specie nelle ore serali, puntando nell'installazione di nuovi e moderni punti luce. Bisognerà puntare inoltre su come migliorare la percorrenza della SP 30 e la Ss18, facendole divenire arterie di turismo, di commercio e di sviluppo verso le aree costiere e tutte le zone periferiche che ci collegano a Battipaglia e Capaccio.

Le periferie devono essere il cuore pulsante della nostra Eboli.

Politiche Sociali e familiari: quel welfare state mai creato

Stop all'assistenzialismo "politico", via libera alla sussidiarietà vera.

La famiglia, sede e fonte di beni relazionali, affettivi, sociali ed economici, sono una risorsa vitale per l'intera collettività ed il Comune s'impegna a valorizzarla facendone il prisma interpretativo delle azioni amministrative in ogni ambito di vita della comunità (trasporti, lavoro, scuola, servizi sociali, etc.). Troppo assistenzialismo becero e senza frutti è stato svolto dalle passate amministrazioni di sinistra. Strumento di questa Politica sarà la creazione di un'agenzia per la famiglia con l'obiettivo di considerare la famiglia risorsa e soggetto attivo di welfare. La prima "azione amica" sarà l'applicazione del criterio dei carichi familiari nella fiscalità comunale e nella determinazione di tutte le tariffe dei servizi comunali.

Verranno confermati i progetti inerenti all'assistenza domiciliare integrata nei confronti delle persone diversamente abili e degli anziani in difficoltà.

> Piano sociale di zona S3: il personale si adopera con grande senso di responsabilità nonostante evidenti difficoltà finanziarie dovute ad una non costante erogazione dei fondi regionali.

È necessario stabilizzare i precari che vi lavorano attraverso la costituzione di un consorzio tra Enti aderenti. Solo così quest'ufficio potrà svolgere i propri compiti con continuità ed efficienza.

> Creazione di una **mensa per poveri**, tramite partenariato con le associazioni del terzo settore.

> Anziani: garantire l'accesso al palazzo Massajoli dove poter trovare uno spazio in cui, attraverso varie attività ricreative, si possa riempire le loro giornate in maniera piacevole e costruttiva, con l'obiettivo di contrastare l'isolamento dal mondo e la precarietà sociale che ne deriva.

Avviare, sempre all'interno del palazzo Massajoli, un centro diurno come esperienza di comunità in cui le persone hanno la possibilità di trascorrere l'intera giornata, potendo ricevere l'assistenza ed il sostegno necessario e di creare una rete di contatti e di amicizie solidali molto importanti. Questo tipo di accoglienza risulta particolarmente utile per quelle famiglie che non hanno la possibilità di accudire i propri genitori durante

il giorno per ragioni lavorative o per impegni familiari. Attraverso la supervisione e il sostegno degli operatori, la persona anziana potrà trascorrere un tot di ore al giorno in totale garanzia. Aree difficili: identificati nella zona del quartiere Pescara, ex zona 167 e altri posti critici delle periferie.

Incrementare la presenza degli educatori territoriali, con figure specifiche come gli educatori di strada, per un intervento diretto con gli adolescenti e per facilitare e coordinare tutti i soggetti interessati. Usufruire del centro sportivo di proprietà del comune che è nel rione Pescara, cercando di intervenire con la creazione di attività mirate a livello ricreativo, sportivo e rieducativo attraverso l'impiego e l'affiancamento di volontari e motivatori per rafforzare il servizio sociale di prossimità, attraverso l'attivazione degli Uffici di prossimità anche nei quartieri più periferici del vasto territorio della città.

Le modalità di intervento sono plurime ma così sintetizzabili:

> Avvio di un centro di ascolto, come punto di riferimento per persone e famiglie che stanno attraversando un momento di difficoltà e disagio, sia materiale che sociale, e fornire sostegno e strumenti per affrontare tale disagio attraverso l'accoglienza e l'ascolto.

> Avvio di un gruppo di ascolto, come luogo in cui la dimensione collettiva possa facilitare i processi di responsabilizzazione, sviluppando le proprie abilità sociali, attivare canali comunicativi efficaci e sperimentare il confronto. I gruppi di ascolto hanno lo scopo di facilitare lo scambio e l'attivazione di risorse nelle persone che si trovano a confrontarsi con problematiche e tematiche comuni.

Abbattimento delle barriere architettoniche

I diversamente abili nella nostra Città dovranno sentirsi cittadini mai privi di assistenza e servizi offerti. Tra questi rientra anche l'abbattimento delle barriere architettoniche, cioè quegli elementi che ostacolano o rendono difficoltosi il passaggio e l'attraversamento pedonale.

Prevediamo un grande piano di monitoraggio dei punti critici in Città e l'immediata predisposizione di lavori manutentivi tesi a risolvere questo problema, il tutto nei primi cento giorni di amministrazione. Inoltre le strutture balneari e turistiche dovranno necessariamente essere adeguate al superamento delle barriere architettoniche, anche previo contributi comunali che diano la possibilità di soggiorni gratuiti ai disabili.

Lotta all'autismo: la nostra priorità

Le persone affette da disturbi dello spettro autistico si stimano pari all'1% della popolazione mondiale. L'autismo è un disturbo drammatico che cambia la vita e l'intera organizzazione di una famiglia per cui è molto importante affrontarlo non in maniera solitaria ma con l'aiuto delle istituzioni e delle risorse del territorio.

Un Paese civile non può non mostrarsi sensibile nei confronti di quanti lottano contro una situazione che presenta particolari difficoltà. Bisogna lottare contro coloro che mostrano ignoranza e pregiudizio provocando discriminazione. Sebbene l'autismo sia un disturbo cronico è anche vero che le capacità adattive dei ragazzi che ne sono affetti possono migliorare notevolmente se si interviene precocemente e con progetti mirati.

La diagnosi precoce, l'intervento riabilitativo, il sostegno alle famiglie, la formazione degli operatori sanitari e degli educatori sono azioni da implementare per favorire l'integrazione e il miglioramento della qualità della vita delle persone autistiche.

L'integrazione dei bambini con sindrome dello spettro autistico sia nel contesto scolastico ed il superamento delle barriere alla socializzazione sono fondamentali per garantire loro una vita produttiva, dignitosa ed indipendente. È necessario progettare interventi finalizzati a promuovere l'informazione e l'orientamento delle famiglie e degli operatori, la diffusione delle conoscenze e delle esperienze sulla tematica dell'autismo, oltre la messa in rete di progetti concreti, quali:

- > Garantire i diritti all'autonomia, alla cura e all'inclusione sociale attraverso laboratori educativi specialistici e servizi dedicati.
- > Supporto alla famiglia (Parent Training) e ai fratelli "Siblings"
- > Assistenza educativa domiciliare
- > Percorsi di Formazione per operatori
- > Sensibilizzazione territoriale
- > Formazione ed inserimento lavorativo
- > Sportello di sostegno alle famiglie

UNA
CITTÀ
A MISURA DEI
GIOVANI

Movida e attività serali: una città a misura dei giovani

C'è bisogno di far ripopolare le vie cittadine con tanti giovani, costretti a emigrare per trovare un sano divertimento.

Occorre rimodulare il regolamento per le attività serali, frutto dell'ascolto degli esercenti, dei residenti e tanti giovani vogliosi di trasformare la movida da "fracassona" a "fenomeno sociale". È esigenza comune calendarizzare gli eventi estivi per far sì che con la giusta programmazione possa essere rilanciato in città il divertimento serale. Il tutto con maggiore elasticità dell'orario per fare musica, sanzioni severe per chi sgarra, senso di responsabilità da parte dei titolari dei locali.

Sicurezza

È un tema fondamentale, è il Tema. La Sicurezza deve ritornare al centro dell'agenda Politica, nonostante lo sforzo quotidiano delle forze dell'ordine tra mancanze di personale e scarsità di risorse. Troppe volte abbiamo assistito alla totale indifferenza dei livelli istituzionali nei confronti della problematica in oggetto, troppe volte ci siamo trovati davanti ebolitani disperati per i furti subiti presso il proprio domicilio. È giunta l'ora di ripristinare la legalità e contrastare la microcriminalità in maniera forte.

Convocheremo, con cadenza mensile, un tavolo interforze per dare il via libera a pattugliamenti congiunti che avranno come finalità quella di far capire che neanche un centimetro del territorio deve restare isolato dai controlli. Verrà compiuto il censimento vero degli stranieri "stipati" nei lager del centro storico, ridando dignità ai residenti e alle attività di ristorazione della zona.

Implementeremo la videosorveglianza attiva h24 con trenta nuovi "occhi", dislocandoli nei punti critici della città, attingendo a fondi regionali.

La fascia costiera, che attualmente è diventata una zona di serie b dove fin dal mattino le prostitute prendono servizio, sarà oggetto di controlli a tappeto settimanali. Eboli non è il paese dei balocchi e la microcriminalità dovrà capire che si è chiuso un ciclo. Con una città più sicura avremo maggiore afflusso di persone pronte a spendere nei nostri negozi e più serenità per i nostri cittadini.

L'istituzione di un reparto prevenzione crimine distaccato da Napoli con sede presso la sezione della Polizia Stradale in Città, sarebbe un presidio di legalità importante per l'intera Piana del Sele. Infine, richiederemo il "carabiniere di quartiere" nelle aree più a rischio delinquenziale. Un ausilio importante per i residenti, per garantire loro maggiore serenità, vedendo nelle autorità un punto di riferimento.

> Polizia Municipale

I caschi bianchi sono pochi per rendere efficace il controllo sull'intero territorio.

Il numero della polizia locale, attraverso un concorso pubblico, dovrà inevitabilmente aumentare.

Commercio

Il settore dei commercianti costituisce un'infallibile "cartina di tornasole": se gli esercizi chiudono, anche una via, un quartiere si spegne. Ad Eboli ci sono più saracinesche abbassate che negozi aperti. Serve uno choc per rilanciare l'economia cittadina: da un lato bisogna incoraggiare i commercianti con iniziative per attirare le persone provenienti da fuori città; dall'altro bisogna premiare la qualità dei prodotti locali invitando gli ebolitani a spendere nei nostri negozi.

L'apertura di grandi centri di distribuzione ha conferito un colpo letale ai piccoli artigiani nostrani, ma attraverso ad esempio progetti di rilancio del nostro **made in Eboli**, invogliando la gente a spendere in città e non fuori, possiamo dare un nuovo impulso a questo settore.

Chi ha amministrato in precedenza ha creato uno scollamento tra Ente e ogni singola attività commerciale.

Troppe serrande si sono aperte e immediatamente chiuse in meno di un anno. C'è quindi voglia di "fare" in questo settore, ma occorre dare una mano concreta, specie ai giovani e alle loro nuove idee di commercio in città.

Riusciremmo a conciliare da una parte l'occupazione dall'altra l'economia locale.

Sarà comunque necessario rafforzare il quadro degli eventi di promozione del territorio. Non vogliamo vedere tante manifestazioni che, a causa dello scarso budget, finiscono con il ridursi a incontri per pochi intimi. Realizzeremo poche ma buone iniziative, sfruttando anche l'apertura domenicale concordata con le associazioni di categoria, perché no.

Coordinare un calendario per tutti i periodi dell'anno, in particolare durante le festività natalizie sarebbe una di quelle azioni che s'inseriscono nel ragionamento inerente una fitta collaborazione tra Ente e commercianti, con le seguenti iniziative:

> Pacchetto incentivi decrescente, da prendere in considerazione, sia in termini di contributo economico che di esenzione/abbattimento di tariffe o imposte, da distribuire nell'arco di tre anni per nuove aperture per under 40, con l'obiettivo di attenuare il canone di affitto e di consolidarsi come azienda.

Le agevolazioni consistono nella concessione di un contributo economico corrispondente all'importo versato per pagare la TARI, il Canone COSAP per l'occupazione del suolo pubblico o l'imposta di pubblicità.

(proporre al consiglio comunale di modificare il regolamento per ridurre le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità dei negozi, portandole al limite minimo sostenibile o addirittura azzerandole);

> Bando PMI a sostegno di investimenti di riqualificazione dei negozi;

> Apertura di POP-UP-STORE, negozi a tempo che possono essere la soluzione per chi vuole sondare il terreno in una nuova città oppure ha un'idea nuova da sperimentare sul mercato, dove non è necessario essere proprietari, perché il contratto che viene elaborato non è quello d'affitto, bensì rientra nella tipologia dei contratti di servizio.

Saracinesche chiuse

> accordo comune/proprietari per saracinesche alzate e vetrine addobbate o saracinesche ricoperte di manifesti in Pvc con sopra un'immagine di Ebola;

> Negozi sfitti che diventano temporary shop per artigiani ed associazioni per brevi periodi. E se l'iniziativa prosegue, i proprietari dei muri che vorranno concedere gli spazi in comodato d'uso al Comune rientreranno nella 'no tax area';

Istituzioni delle giornate del commercio, attraverso

> Promozioni e iniziative dei commercianti, nell'ambito dei diversi appuntamenti (Concorso di poesia, busker

Festival, Disorder, Eburum Eboli, Jazz & Wine, Popolare, etc etc), ampliando anche la vendita su aree pubbliche in forma "itinerante";

- > Centro città vivo, bello e curato, attraverso una richiesta di regolamento che propone le linee guida da utilizzare per l'installazione di tende, fioriere e dehors da parte degli esercenti con incentivi per chi ha già investito;
- > Installazione di fioriere lungo le vie principali della città da parte del comune e mantenute dagli esercenti;
- > Realizzazione di mercatini, da tenersi periodicamente, nel centro storico e nel centro urbano. Una volta al mese nei giorni di fine settimana, organizzato da associazioni, per contrastare il degrado di alcune aree e rivalutare quella zona della città che storicamente è sempre stata il centro vitale del commercio (San Berardino, Via Umberto Nobile);
- > Mercatini temporanei di hobbistica, prodotti artigianali non alimentari, della ceramica, dei gioielli, del vinile;
- > Mercatini alimentari di promozione della produttività agricola locale con caratteristica del Km 0, con le maggiori Associazioni di categoria, quali Coldiretti e Confagricoltura;
- > Aperture straordinarie delle attività commerciali, armonizzate con le manifestazioni calendarizzate dal Comune, con promozioni attinenti alla propria attività;
- > Stewart urbani da impiegare durante gli eventi del Comune;
- > Regolamento miglior balcone fiorito. Con una forte attenzione al decoro urbano, per incentivare i cittadini ad abbellire i propri balconi, si intendeva istituire un premio al miglior balcone fiorito e a tal fine era necessario un apposito regolamento;
- > Sistemazione aree cassonetti rifiuti commerciali. L'obiettivo consisteva nel dare prioritaria rilevanza al decoro urbano: pertanto, la sistemazione dei cassonetti deve essere realizzata anche mediante l'utilizzazione di piante o arredi che inibiscano al passante e al turista l'impatto visivo dei contenitori, spesso stracolmi di rifiuti;
- > Iniziative per i ristoratori - menù gastronomici a prezzo dichiarato "Tutto compreso" abbinati ad eventi di natura artistica in città e/o organizzati dagli stessi esercenti nei propri locali. In questo modo si intendeva creare una duplice sinergia con gli eventi culturali della città e le eccellenze eno-gastronomiche del territorio, proponendo e riscoprendo ricette tipiche locali;
- > Creare un itinerario enogastronomico legato alla stagionalità e tipicità dei prodotti del territorio. Un menù diverso da ristorante a ristorante, con prezzo dichiarato, da offrire a tutti coloro che hanno partecipato agli eventi per invitarli a gustare una cena, dall'antipasto al dolce, al cui interno si sono possono riscoprire la genuinità del prodotto locale e di stagione. Con questa iniziativa si voleva raggiungere una pluralità di obiettivi: promuovere le tipicità

enogastronomiche del territorio; aggregare gli operatori dei pubblici esercizi attorno ad un progetto comune di promozione delle loro attività; rendere più attrattiva la città per accrescere il numero di clienti non abituali dei pubblici esercizi locali;

> Parcheggio gratis una volta al mese, (il sabato ad esempio), così da incentivare l'acquisto in città.

Inoltre adegueremo gli attraversamenti sulle vie principali della Città, con dossi artificiali che diano ulteriori garanzie di sicurezza ai clienti delle attività commerciali.

La zona industriale

Questa zona è stata oggetto di un proprio “esproprio proletario” messo in atto dalla premiata ditta Rosania Cariello e costato milioni di euro alla collettività. La nostra area PIP ha una superficie di 400.000 mq, di cui solo il 90% è stato assegnato per impianti produttivi a carattere commerciale, artigianale e industriale.

Occorre un immediato rilancio della stessa per creare sviluppo e lavoro.

La prima cosa da fare con urgenza è lo scioglimento del consorzio PIP, perché ha raggiunto l'oggetto sociale e costa alla nostra comunità circa 70.000 euro l'anno. Inoltre occorrerà rinegoziare le somme che gli imprenditori devono rimborsare all'Ente scorporando voci come “spese legali” e “registrazione sentenze”, così da garantire stabilità alle imprese locali.

Dobbiamo rendere appetibili i nostri terreni e per farlo bisogna proporre bandi incentivanti con una duplice finalità: per chi investe a Eboli, ci sarà la possibilità di concordare la formula di pagamento più attinente alle proprie esigenze e disponibilità finanziarie, decidendo di rateizzare il corrispettivo del pagamento (con rate semestrali); inoltre sarà possibile posticipare da 1 a 5 anni dalla stipula della convenzione notarile il pagamento del corrispettivo (sia per il pagamento in soluzione unica che rateizzato semestrale) fino alla fine del 5° anno dalla stipula della convenzione notarile, permettendo così alla Ditta assegnataria di concentrare i propri sforzi sugli investimenti principali, utili all'avvio dell'attività, a fronte della sola sottoscrizione di idonee garanzie finanziarie/assicurative a favore del Comune di Eboli, volte ad assicurare il regolare pagamento delle rate o il suo posticipo.

LA SPINTA
POSSIBILE
COL **RECOVERY**
PLAN

Sanità

Il Maria Santissima Addolorata di Eboli è una struttura storica, che ha rappresentato e rappresenta ancora un'eccellenza per tutta la provincia di Salerno e per l'intera regione. Deve rimanere alta l'attenzione affinché vengano potenziati i reparti e le eccellenze che abbiamo nella nostra struttura sanitaria.

Vigileremo anche sulle decisioni inerenti i posti letto, sia per la struttura pubblica che per quelle private presenti sul nostro territorio e che vanno tutelate perché anch'esse sono un fiore all'occhiello per la riabilitazione nella nostra città.

Proporremo un sostanziale rilancio del diritto alla salute, costituzionalmente garantito, con una costante presenza sui tavoli tecnici regionali, attraverso nostre proposte atte sempre a dare il massimo per il nostro territorio. La sanità deve tornare al servizio dei pazienti e non dei partiti.

La spinta possibile col recovery plan

Per la sanità (Missione n. 6 del Piano) la dote complessiva prevista dalla Missione 6 del Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza (PNRR), il Recovery Plan italiano, raddoppia la disponibilità di risorse per l'assistenza sul territorio: è di 20,2 miliardi, di cui 9 per la Componente 1 della Missione dedicata alle **Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale** e 11,22 alla Componente 2 della Missione dedicata a **innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale**.

La Missione 6 mira a potenziare e riorientare il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per migliorare l'efficacia nel rispondere ai bisogni di cura delle persone, anche alla luce delle criticità emerse nel corso dell'emergenza pandemica. **Questi, in sintesi, i diversi progetti delle due componenti:**

Componente 1. Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale

Riforma 1.1: Servizi sanitari di prossimità, strutture e standard per l'assistenza sul territorio

L'attuazione della riforma intende perseguire una nuova strategia sanitaria, sostenuta dalla definizione

di un adeguato assetto istituzionale e organizzativo, che consenta al Paese di conseguire standard qualitativi di cura adeguati, in linea con i migliori paesi europei e che consideri, sempre più, il SSN come parte di un più ampio sistema di welfare comunitario.

Investimento 1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona

Il progetto di realizzare la Casa della Comunità consente di potenziare e riorganizzare i servizi offerti sul territorio migliorandone la qualità. La Casa della Comunità diventerà lo strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti, in particolare ai malati cronici. Nella Casa della Comunità sarà presente il punto unico di accesso alle prestazioni sanitarie.

L'investimento prevede l'attivazione di 1.288 Case della Comunità entro la metà del 2026, che potranno utilizzare sia strutture già esistenti sia nuove. Il costo complessivo dell'investimento è stimato in 2,00 miliardi di euro. Entro il primo trimestre del 2022 è prevista la definizione di uno strumento di programmazione negoziata che vedrà il Ministero della Salute, anche attraverso i suoi Enti vigilati come autorità responsabile per l'implementazione e il coinvolgimento delle amministrazioni regionali e di tutti gli altri enti interessati.

Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura, assistenza domiciliare e telemedicina

Per rispondere efficacemente alle tendenze evidenziate nel paragrafo precedente e in linea con le raccomandazioni della Commissione Europea del 2019, il potenziamento dei servizi domiciliari è un obiettivo fondamentale. L'investimento mira ad aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, entro la metà del 2026, il 10 per cento della popolazione di età superiore ai 65 anni (in linea con le migliori prassi europee). L'intervento si rivolge in particolare ai pazienti di età superiore ai 65 anni con una o più patologie croniche e/o non autosufficienti.

Il fabbisogno di risorse per la realizzazione di questo investimento è stimato in 4,00 miliardi di euro, di cui 2,72 miliardi connessi ai costi derivanti dal servire un numero crescente di pazienti, 0,28 miliardi per l'istituzione delle COT e 1 miliardo per la telemedicina. Per la realizzazione di tali interventi si utilizzeranno gli strumenti della programmazione negoziata, necessari per garantire il coordinamento dei livelli istituzionali e degli enti coinvolti. All'interno di questo intervento si inserisce anche l'investimento rivolto alla telemedicina.

Investimento 1.3: Sviluppo delle cure intermedie

L'investimento mira al potenziamento dell'offerta dell'assistenza intermedia al livello territoriale attraverso l'attivazione dell'Ospedale di Comunità, ovvero una struttura sanitaria della rete territoriale a ricovero breve e destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata.

L'investimento si concretizzerà nella realizzazione di 381 Ospedali di Comunità. Anche in questo caso l'implementazione dell'intervento beneficerà di strumenti di coordinamento tra i livelli istituzionali coinvolti. Il costo complessivo stimato dell'investimento è di 1,00 miliardo, e l'orizzonte per il completamento della sua realizzazione è la metà del 2026. La relativa operatività in termini di risorse umane sarà garantita nell'ambito delle risorse vigenti per le quali è stato previsto un incremento strutturale delle dotazioni di personale.

Componente 2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale

Riforma 1.1: Riorganizzare la rete degli IRCCS

L'azione di riforma incardinata nella Componente 2 riguarda la revisione e l'aggiornamento dell'assetto regolamentare e del regime giuridico degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e delle politiche di ricerca del Ministero della salute, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie.

Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero

Le infrastrutture tecnologiche e digitali ospedaliere presentano un significativo grado di obsolescenza e risultano carenti in molte strutture. Ciò rischia di compromettere la qualità delle prestazioni e l'efficienza del sistema, e può avere un effetto negativo sulla fiducia dei cittadini nel sistema sanitario.

L'investimento prevede l'ammmodernamento digitale del parco tecnologico ospedaliero, tramite l'acquisto di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (TAC, risonanze magnetiche, Acceleratori Lineari, Sistema Radiologico Fisso, Angiografi, Gamma Camera, Gamma Camera/TAC, Mammografi, Ecotomografi)

caratterizzate da una vetustà maggiore di 5 anni, sia con interventi finalizzati al potenziamento del livello di digitalizzazione di 280 strutture sanitarie sede di Dipartimenti di emergenza e accettazione (DEA) di I e II livello.

Inoltre, l'intervento (attuativo dell'art. 2 del decreto legge n. 34/2020) prevede il rafforzamento strutturale degli ospedali del SSN, attraverso l'adozione di un piano specifico di potenziamento dell'offerta ospedaliera tale da garantire: (i) il potenziamento della dotazione di posti letto di terapia intensiva (+3.500 posti letto per garantire lo standard di 0,14 posti letto di terapia intensiva per 1.000 abitanti) e semi-intensiva (+4.225 posti letto); (ii) il consolidamento della separazione dei percorsi all'interno del pronto soccorso; (iii) l'incremento del numero di mezzi per i trasporti secondari.

La spesa complessiva per l'investimento è pari a 4,05 miliardi di euro. L'importo comprende anche la quota, già inclusa nel tendenziale (e pari a 1,41 miliardi di euro) relativa a progetti già avviati dal Ministero della Salute relativi al rafforzamento strutturale del SSN in ambito ospedaliero predisposti per fronteggiare l'emergenza Covid-19 di cui al citato art. 2 del decreto-legge n. 34/2020.

Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile

L'investimento mira a delineare un percorso di miglioramento strutturale nel campo della sicurezza degli edifici ospedalieri, adeguandoli alle vigenti norme in materia di costruzioni in area sismica.

Sulla base di una ricognizione puntuale condotta dal Ministero della salute nel 2020, è stata individuata la necessità di realizzare 116 interventi per l'adeguamento alle normative antisismiche. Questi interventi rappresentano l'oggetto del presente investimento insieme alle precedenti azioni per il rinnovamento e l'ammmodernamento strutturale e tecnologico del patrimonio immobiliare sanitario. Il volume di investimento complessivo è pari a 1,64 miliardi (di cui 1,0 miliardi relativo a progetti in essere).

Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione

L'investimento mira ad imprimere un profondo cambio di passo nell'infrastruttura tecnologica.

Si prevedono due azioni distinte relative a:

> **Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE):** Obiettivo è il potenziamento del FSE per garantire la diffusione, l'omogeneità e l'accessibilità su tutto il territorio nazionale da parte degli assistiti e operatori sanitari. Il FSE svolgerà tre funzioni chiave: (i) punto di accesso per le persone e pazienti per la fruizione di servizi essenziali forniti dal SSN; (ii) base dati per i professionisti sanitari contenente informazioni cliniche omogenee che includeranno l'intera storia clinica del paziente; (iii) strumento per le ASL che potranno utilizzare le informazioni cliniche del FSE per effettuare analisi di dati clinici e migliorare la prestazione dei servizi sanitari.

Le risorse complessive assorbite dal progetto sono pari a 1,38 miliardi di euro, di cui 0,57 miliardi relativi al progetto già in essere di realizzazione del Sistema di Tessera sanitaria elettronica. Per l'attuazione dell'iniziativa si prevede un piano di azione a livello centrale e uno a livello locale.

Formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico

Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN

L'investimento ha l'obiettivo di potenziare il sistema della ricerca biomedica in Italia, rafforzando la capacità di risposta dei centri di eccellenza presenti in Italia nel settore delle patologie rare e favorendo il trasferimento tecnologico tra ricerca e imprese.

Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario

Il progresso scientifico e l'innovazione tecnologica richiedono che gli operatori sanitari siano regolarmente aggiornati e formati per garantire l'efficacia, l'adeguatezza, la sicurezza e l'efficienza dell'assistenza fornita dal SSN. Tale necessità, è apparsa evidente anche in coincidenza della crisi pandemica.

In questo contesto, l'investimento mira a rafforzare la formazione in medicina di base, introdurre un piano straordinario di formazione sulle infezioni ospedaliere e garantire un rafforzamento delle competenze manageriali e digitali del personale sanitario.

I giovani

Eboli non deve essere intesa più come un paese solo per anziani.

Dobbiamo risvegliare le coscienze creando una Politica diversa, tenendo conto delle energie e dell'entusiasmo che abbiamo noi giovani, fatta di una mentalità imprenditoriale. Bisogna dare una speranza ai tanti ragazzi di rimanere in una vera città a lavorare. Anche sfruttando il commercio e la movida. Quest'anno, grazie ad una maggiore elasticità degli orari serali, Eboli si è riempita di giovani diventando allegra e happy. Bisogna continuare così. Inoltre occorre dare sempre maggiore importanza ai progetti realizzati dai giovani ebolitani, che in moltissimi casi sono costretti a fuggire dalla loro amata terra.

Stesso discorso per i tanti professionisti e laureati, che sono apprezzati altrove e non nella propria città.

Proporremo la creazione di una short list di professionisti ebolitani da sottoporre alle aziende di tutta Italia, per ridare fiducia e la mentalità giusta ai nostri giovani per lottare e farsi strada nella nostra amata Provincia e Regione.

Ci impegneremo in prima persona affinché si possano creare sempre maggiori occasioni di interscambio per valorizzare gli under 40 ebolitani ed immetterli nel mondo del lavoro. Le Politiche giovanili saranno pertanto il fulcro dell'amministrazione, incentivate e potenziate affinché i nostri ragazzi siano apprezzati e si sentano loro il motore pulsante della nostra amata Eboli.

AGRICOLTURA: ritorna l'entusiasmo

Il settore agricolo nel nostro Comune, negli ultimi anni, ha visto perdere ancora di più la sua importanza di natura economica, poiché gran parte degli imprenditori che se ne occupano non riescono più ad essere competitivi sul mercato.

Complice di tutto questo la riduzione dei prezzi dei prodotti agricoli alla produzione, l'ulteriore parcellizzazione delle superfici agricole, le condizioni climatiche del territorio e l'assenza di misure atte a tutelare le produzioni tipiche. Ciò sta portando, specialmente negli ultimi anni, ad una trasformazione delle coltivazioni prevalenti praticate nel nostro territorio, non risolutiva però dei problemi.

Occorre quindi, tentare di riportare un po' di entusiasmo nella nostra campagna e tra i suoi imprenditori. Le nostre proposte sono:

- > Sfruttare tutte le opportunità che la Comunità Europea ha messo in campo con una serie di norme che hanno lo scopo di tutelare le produzioni tipiche di particolari territori e di fregiarsi dei relativi marchi di qualità. Tali norme nel corso dell'ultimo ventennio hanno fatto molto per evitare che le attività agricole svolte nelle aree svantaggiate e montane venissero travolte dalle leggi di mercato che hanno invece interessato le produzioni di massa. Il nostro territorio finora non è riuscito a sfruttare nessuna di queste opportunità ed è pertanto in notevole ritardo;
- > Per non vanificare le risorse economiche occorre individuare gli obiettivi da raggiungere, coinvolgendo tutte le associazioni del settore. Si otterrebbero così quelle indicazioni indispensabili alle aziende agricole locali per produrre prodotti tipici e di qualità con il riconoscimento da parte di organismi terzi delle certificazioni del luogo di origine e delle tecniche di coltivazione (agricoltura integrata, biologica, ecc.) e quindi l'applicazione di quei disciplinari di produzione e delle norme che permettano la tracciabilità dei prodotti agro-alimentari;
- > Promuovere l'associazionismo a tutti i livelli, sia per quanto riguarda la produzione che per le fasi successive di trasformazione e commercializzazione, per abbattere il più possibile i costi di produzione;
- > Individuare i migliori canali di commercializzazione che per una produzione tipica e di nicchia,

non può essere la grande distribuzione ma i negozi specializzati dove poter vendere a prezzi remunerativi.

> Introdurre canali di commercializzazione del sistema produttivo a “chilometro zero”. Accorciare le distanze significa aiutare l’ambiente, promuovere il patrimonio agroalimentare locale e abbattere i prezzi.

> Realizzare l’“AgriCulture Point“, con l’intento di promuovere la filiera corta, che accoglie il visitatore con proposte, informazioni e suggerimenti per l’approvvigionamento guidato della produzione locale.

Solo dopo aver creato un sistema diffuso di questo tipo, si potrà cominciare a parlare.

Seramente a Eboli d’itinerari enogastronomici, di aziende agricole che producono e vendono direttamente le loro produzioni di aziende agrituristiche che oltre al solo soggiorno potranno far degustare ai loro ospiti le produzioni tipiche del territorio, avviando così solidi. Rapporti che possono portare alla successiva vendita di prodotti a domicilio tramite le potenzialità del Web.

DAMIANO
CARDIELLO

SINDACO
EBOLI 2021

tel. +39 335 5450031
web damianocardiello.it

fb [damiano.cardiello.candidato.sindaco](https://www.facebook.com/damiano.cardiello.candidato.sindaco)
ig [damianocardiello sindaco](https://www.instagram.com/damianocardiello sindaco)